

VareseNews

Festa per i nuovi 25 sacerdoti: in 10mila alla cerimonia a Milano

Pubblicato: Sabato 7 Giugno 2014

Grande festa sabato mattina in piazza Duomo a Milano. L'Arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola ha ordinato 25 nuovi sacerdoti della Diocesi ambrosiana**. Tra di loro ci sono ben **12 varesini**, provenienti cioè da parrocchie della provincia o ad esse destinate. La Cattedrale non ha contenuto tutti famigliari, gli amici, i fedeli delle parrocchie di origine e di quelle in cui i nuovi sacerdoti hanno fino ad ora collaborato. **All'interno e all'esterno del Duomo erano 10mila le persone presenti**. Al termine della Celebrazione grande festa per loro intorno al Duomo con il tradizionale "lancio in aria" dei nuovi preti da parte degli amici.

«Questi 25 uomini – ha detto Scola nella sua omelia – per il tenace coraggio della loro scelta che brilla luminosa agli occhi di tutti gli ambrosiani».

Leggi anche la lista dei 12 varesini



I neo-preti ambrosiani hanno **un'età media di 30 anni**. Il più giovane ha 24 anni, mentre due hanno superato i 50. C'è chi è entrato in seminario subito dopo la maturità, chi ci è giunto dopo aver lavorato come architetto, medico, disegnatore, avvocato, bancario, operaio. E chi, prima di avviarsi al sacerdozio è stato assessore comunale o si è laureato in ingegneria, in lettere classiche, in comunicazione. **Ora i 25 sacerdoti si metteranno al servizio delle parrocchie che sono state loro assegnate dove rimarranno per 5 anni**.

Rivolgendosi poi a tutti i presenti in Duomo Scola ha spiegato che «**abbiamo bisogno di Qualcuno che si prenda cura di noi**. La cura che il nostro cuore desidera è quella che non lascia fuori nulla di noi: l'esperienza dell'essere amati e dell'amare, il desiderio di lavorare ed edificare la città di tutti, il bisogno di riposare e far festa, quello di educare e la necessità di portare il peso del male fisico e di quello morale».

Parlando poi della missione che questi nuovi preti saranno chiamati a compiere, Scola ha detto loro che «**è in forza del dono sacramentale che oggi ricevete che siete configurati a Cristo non per**

sostituirlo, ma per agire in Suo nome». Infine da Scola un compito per i novelli sacerdoti: **“L’amore fraterno, la carità, è un linguaggio accessibile ad ogni uomo.** Anche colui che sembra il più separato dalla Chiesa comprende il linguaggio della carità. La carità si fa trama di rapporti e sostanza della vita quotidiana della comunità cristiana a cui servirete come presbiteri. Sono questi i segni del Dio vicino. Gli uomini e le donne che abitano il campo del mondo li aspettano come il seme buono che darà frutto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it